



*Ministero dello Sviluppo Economico
Garante per la sorveglianza dei prezzi*

Con il supporto del

Dipartimento per la Regolazione del Mercato

Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori

Ufficio V – Monitoraggio dei Prezzi

**LA DINAMICA DEI PREZZI
DELLE CONSUMAZIONI AL BAR,
PIZZA A TAGLIO E GELATO**

3 ottobre 2008

Indice

1. Sintesi.....	3
2. La dinamica dei prezzi in Europa	4
3. La dinamica dei prezzi in Italia.....	6
3.1 Le consumazioni al bar	8
3.2 Le consumazioni di pizza a taglio.....	11
3.3 Le consumazioni di gelati	13
4. I livelli dei prezzi delle consumazioni al bar in alcune città capoluogo	16
4.1 Il panino al bar	16
4.2 Il caffè espresso al bar.....	18
4.3 Il cappuccino al bar	21

1. Sintesi

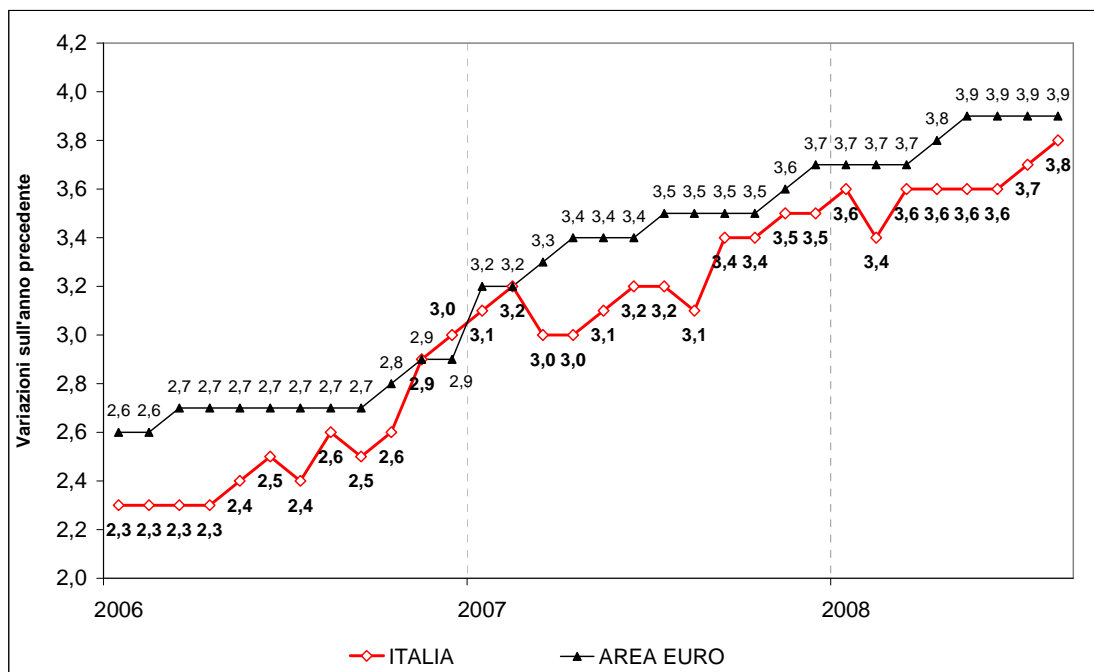
- In confronto all'Area Euro, l'andamento tendenziale dei prezzi dei ristoranti, bar e simili in Italia, in base all'Indice Armonizzato, dall'inizio del 2007 è aumentato ad una velocità inferiore.
- Negli ultimi tre anni, tra i principali paesi europei, il paese in cui la dinamica tendenziale è più accentuata è la Spagna, seguita dal Regno Unito e dall'Italia. Nei primi otto mesi del 2008, la dinamica dei prezzi di tali servizi in Germania registra un significativo rallentamento mentre, negli altri principali paesi europei, è in aumento.
- Nel mese di agosto 2008, i prezzi dei seguenti prodotti crescono su base annua più dell'inflazione generale: pizza al taglio (+5,1%), pasta lievita al bar (+5%), analcolico e tramezzino al bar (+4,7% per entrambi), gelato artigianale e confezionato (+4,6%), prodotto di rosticceria (+4,3%), the e aperitivo al bar (+4,2% per entrambi).
- Da giugno ad agosto del corrente anno, l'accelerazione di prezzo più significativa è quella del tramezzino (0,8 punti percentuali), segue il prodotto di rosticceria (0,4 punti), il cornetto, il caffè espresso e il toast (0,3 punti), l'analcolico e la birra (0,2 punti), l'aperitivo, la spremuta, la bevanda gassata, il panino (0,1 punti percentuali).

2. La dinamica dei prezzi in Europa

In confronto all'Area Euro, l'andamento tendenziale dei prezzi dei prezzi dei ristoranti, bar e simili in Italia, in base all'Indice Armonizzato, dall'inizio del 2007 è aumentato ad una velocità inferiore (Graf. 1).

Nel mese di agosto 2008 la variazione dei prezzi su base annua in Italia è pari a +3,8%, mentre nell'Area Euro è pari a +3,9%: il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia, negli ultimi 12 mesi, si è mantenuto fra 0,1 e 0,3 punti percentuali.

Graf. 1 - Prezzi di ristoranti, bar e simili nell'Area Euro e in Italia
Indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA)



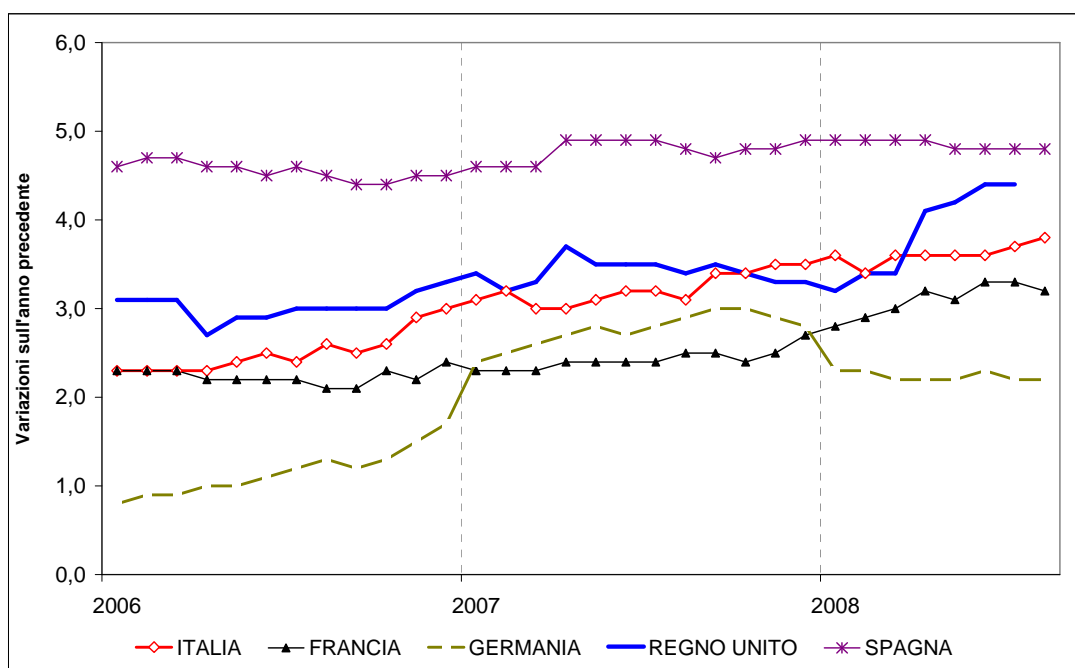
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat

Negli ultimi tre anni, tra i principali paesi europei, il paese in cui la dinamica tendenziale è più accentuata è la Spagna, seguita dal Regno Unito e dall'Italia.

Nei primi otto mesi del 2008, la dinamica dei prezzi di tali servizi in Germania registra un significativo rallentamento mentre, negli altri principali paesi europei, è in aumento.

Nell'agosto del 2008 i prezzi dei ristoranti, bar e simili crescono su base annua in Spagna del 4,8%, segue l'Italia (+3,8%), la Germania (+2,2%) (Graf. 2).

Graf. 2 - Prezzi di ristoranti, bar e simili in alcuni paesi europei
Indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA)



Nota: Il dato relativo al Regno Unito di agosto 2008 non è al momento disponibile.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Eurostat

3. La dinamica dei prezzi in Italia

I 17 prodotti che, nel paniere dei consumi delle famiglie Istat del 2008, sono inclusi nelle tipologie di servizi oggetti della presente analisi, sperimentano, negli ultimi mesi, dinamiche di prezzo sostanzialmente differenti fra loro.

Nel mese di agosto 2008, i prezzi dei seguenti prodotti crescono su base annua più dell'inflazione generale: pizza al taglio (+5,1%), pasta lievitata al bar (+5%), analcolico e tramezzino al bar (+4,7% per entrambi), gelato artigianale e confezionato (+4,6%), prodotto di rosticceria (+4,3%), the e aperitivo al bar (+4,2% per entrambi). Il prezzo del caffè espresso cresce in linea con il complesso dei beni e dei servizi (+4,1%).

Registrano, invece, variazioni inferiori al totale del paniere: pollo allo spiedo (4%), birra al bar (+3,8%), spremuta (+3,7%), bevanda gassata, panino e toast (+3,6%), cappuccino (+3,3%) (Tab. 1).

Tab. 1 - Prezzi delle consumazioni al bar e in altri pubblici servizi in Italia

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Prodotti	Peso 2008	Variazione tendenziale agosto 2008
Pizza al taglio	0,06	5,1
Pasta lievitata al bar	0,07	5,0
Analcolico al bar	0,09	4,7
Tramezzino al bar	0,13	4,7
Gelato artigianale	0,16	4,6
Gelato confezionato	0,11	4,6
Prodotto di rosticceria	0,06	4,3
Aperitivo al bar	0,26	4,2
The al bar	0,06	4,2
Caffè espresso al bar	0,51	4,1
Pollo allo spiedo	0,06	4,0
Birra al bar	0,24	3,8
Spremuta al bar	0,29	3,7
Bevanda gassata al bar	0,09	3,6
Toast al bar	0,13	3,6
Panino al bar	0,04	3,6
Cappuccino al bar	0,21	3,3
TOTALE PANIERE	100,00	4,1

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

Da giugno ad agosto del corrente anno, i prezzi di 11 dei 17 prodotti monitorati registrano una accelerazione della crescita.

L'accelerazione più significativa nell'ultimo trimestre è quella del tramezzino (0,8 punti percentuali), segue il prodotto di rosticceria (0,4 punti), il cornetto, il caffè espresso e il toast (0,3 punti), l'analcolico e la birra (0,2 punti), l'aperitivo, la spremuta, la bevanda gassata, il panino (0,1 punti percentuali).

L' aumento del prezzo del cappuccino è rimasto lo stesso, mentre i prezzi dei restanti 5 prodotti hanno rallentato (Tab. 2).

Tab. 2 - Prezzi delle consumazioni al bar e in altri pubblici servizi negli ultimi tre mesi
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Prodotti	Variazione tendenziale			Accelerazione da giugno ad agosto
	giugno 2008	luglio 2008	agosto 2008	
Tramezzino al bar	3,9	4,4	4,7	0,8
Prodotto di rosticceria	3,9	4,3	4,3	0,4
Pasta lievitata al bar	4,7	4,9	5,0	0,3
Caffè espresso al bar	3,8	4,0	4,1	0,3
Toast al bar	3,3	3,5	3,6	0,3
Analcolico al bar	4,5	4,5	4,7	0,2
Birra al bar	3,6	3,7	3,8	0,2
Aperitivo al bar	4,1	4,2	4,2	0,1
Spremuta al bar	3,6	3,7	3,7	0,1
Bevanda gassata al bar	3,5	3,4	3,6	0,1
Panino al bar	3,5	3,6	3,6	0,1
Cappuccino al bar	3,3	3,3	3,3	0,0
Pizza al taglio	5,2	5,3	5,1	-0,1
Gelato artigianale	4,7	4,8	4,6	-0,1
Gelato confezionato	4,7	5,1	4,6	-0,1
The al bar	4,4	4,3	4,2	-0,2
Pollo allo spiedo	4,5	4,1	4,0	-0,5
TOTALE PANIERE	3,8	4,1	4,1	0,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

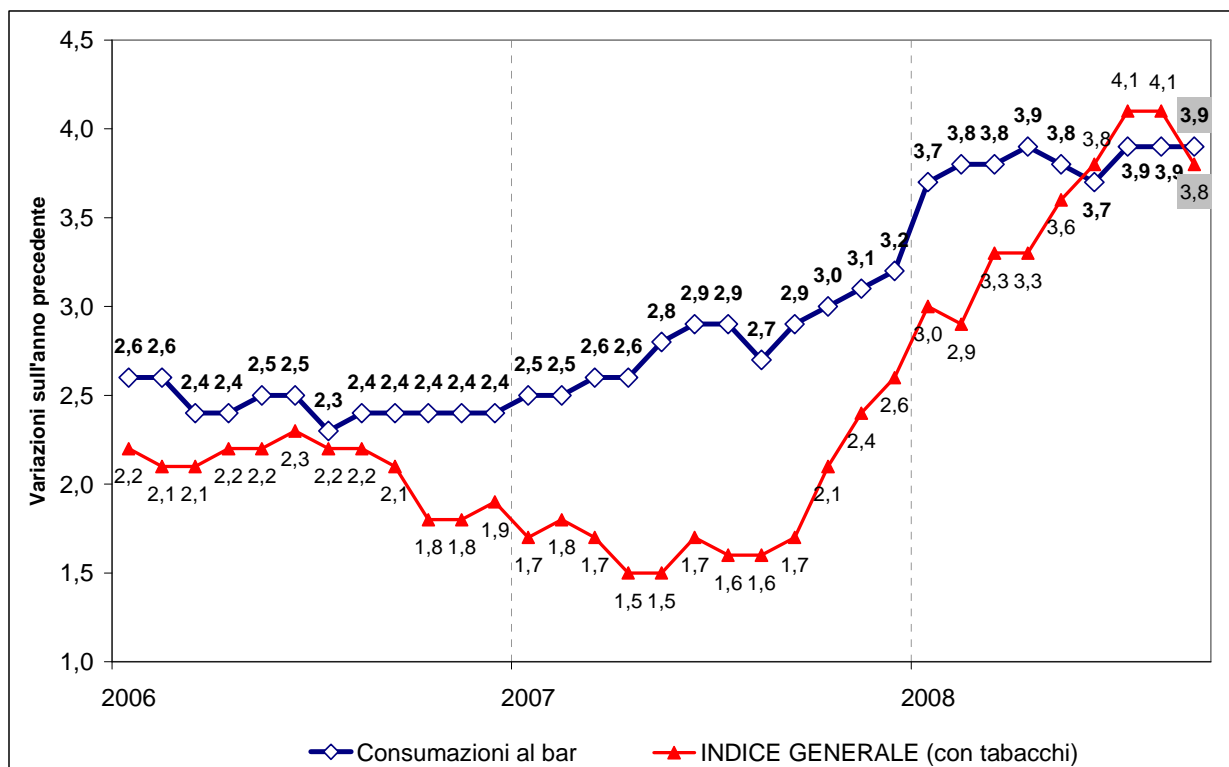
3.1 Le consumazioni al bar

I dati ufficiali di fonte Istat indicano come i prezzi delle consumazioni al bar, negli ultimi due anni e fino al mese di giugno 2008, siano cresciuti significativamente e sistematicamente di più rispetto al complesso dei beni e dei servizi.

Tali servizi, secondo il paniere Istat degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 2008, incidono per il 2,1% nella spesa delle famiglie italiane.

Secondo le anticipazioni dell'Istat, nel mese di settembre 2008 la variazione dei prezzi su base annua è pari a +3,9% (stabile rispetto ad agosto e a luglio e lievemente superiore al dato di gennaio (+3,7%)), contro il +3,8% dell'inflazione generale (Graf. 3).

Graf. 3 - Prezzo delle consumazioni al bar in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



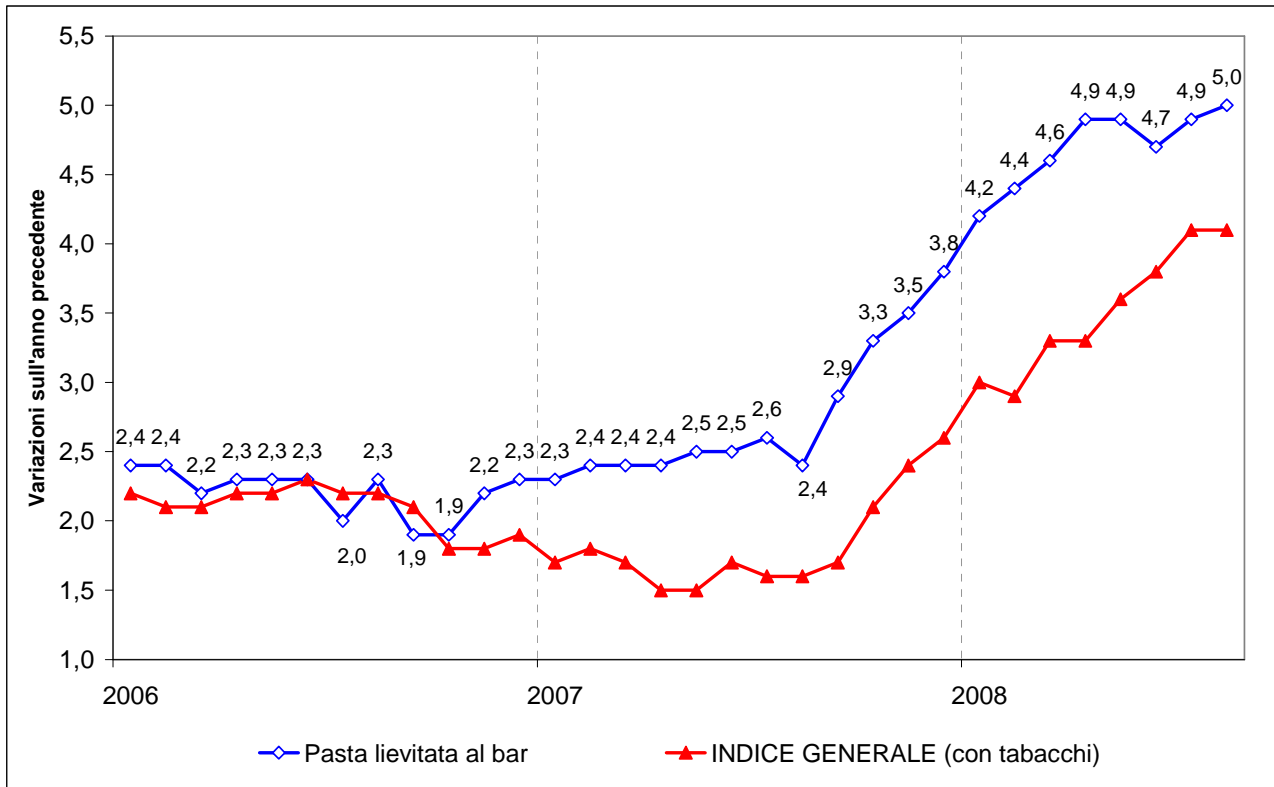
Nota: I dati di settembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

All'interno della voce consumazioni al bar, nell'ultimo mese, i prezzi dei seguenti prodotti crescono su base annua più dell'inflazione generale: pasta lievita al bar (+5%), analcolico e tramezzino al bar (+4,7% per entrambi), the e aperitivo al bar (+4,2% per entrambi). (Graff. 4-8).

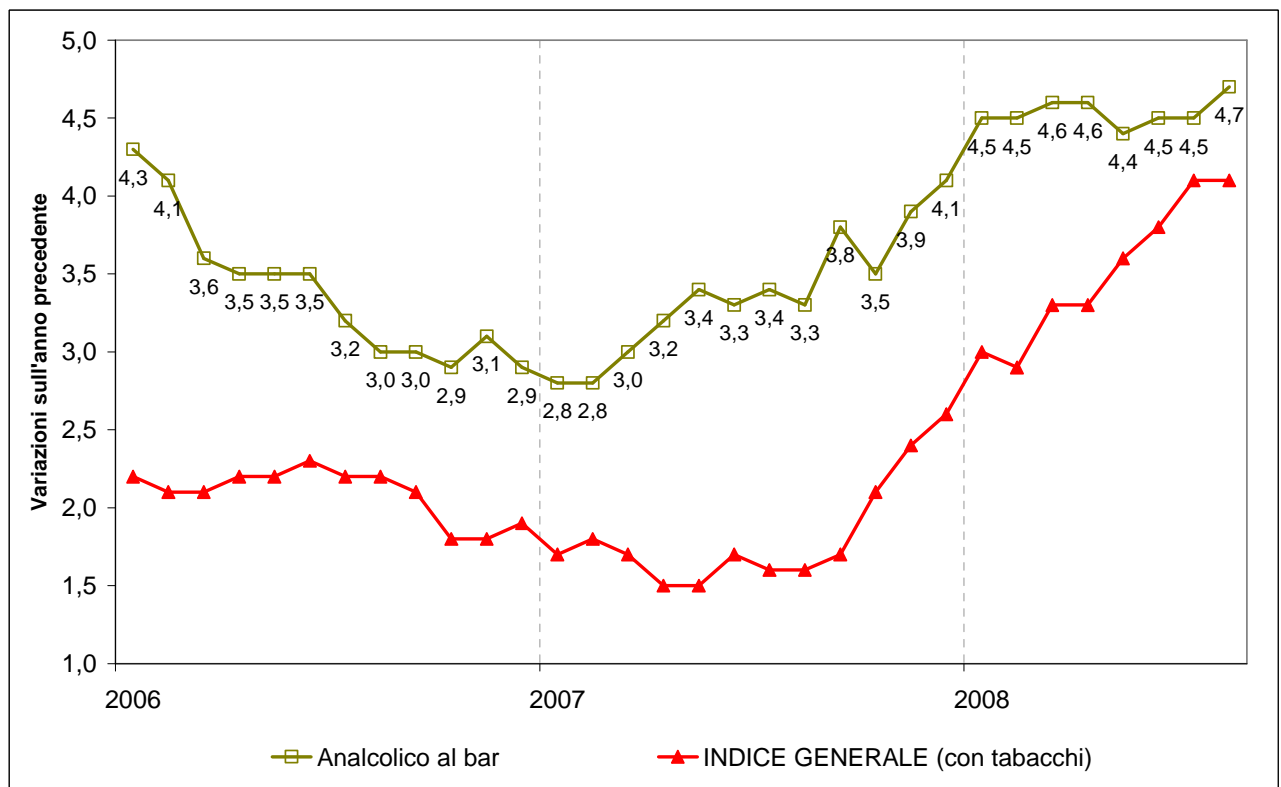
Graf. 4 - Prezzo del cornetto al bar in Italia

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Graf. 5 - Prezzo dell'analcolico al bar in Italia

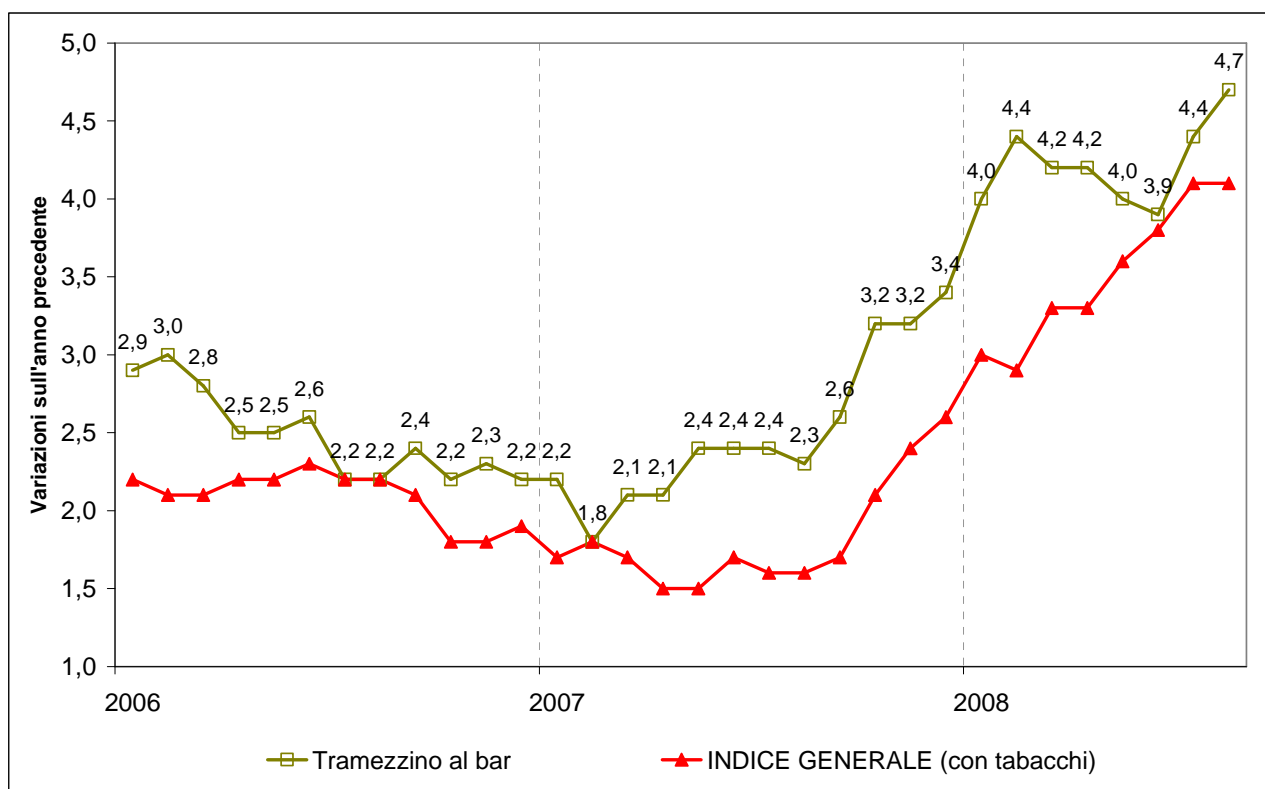
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

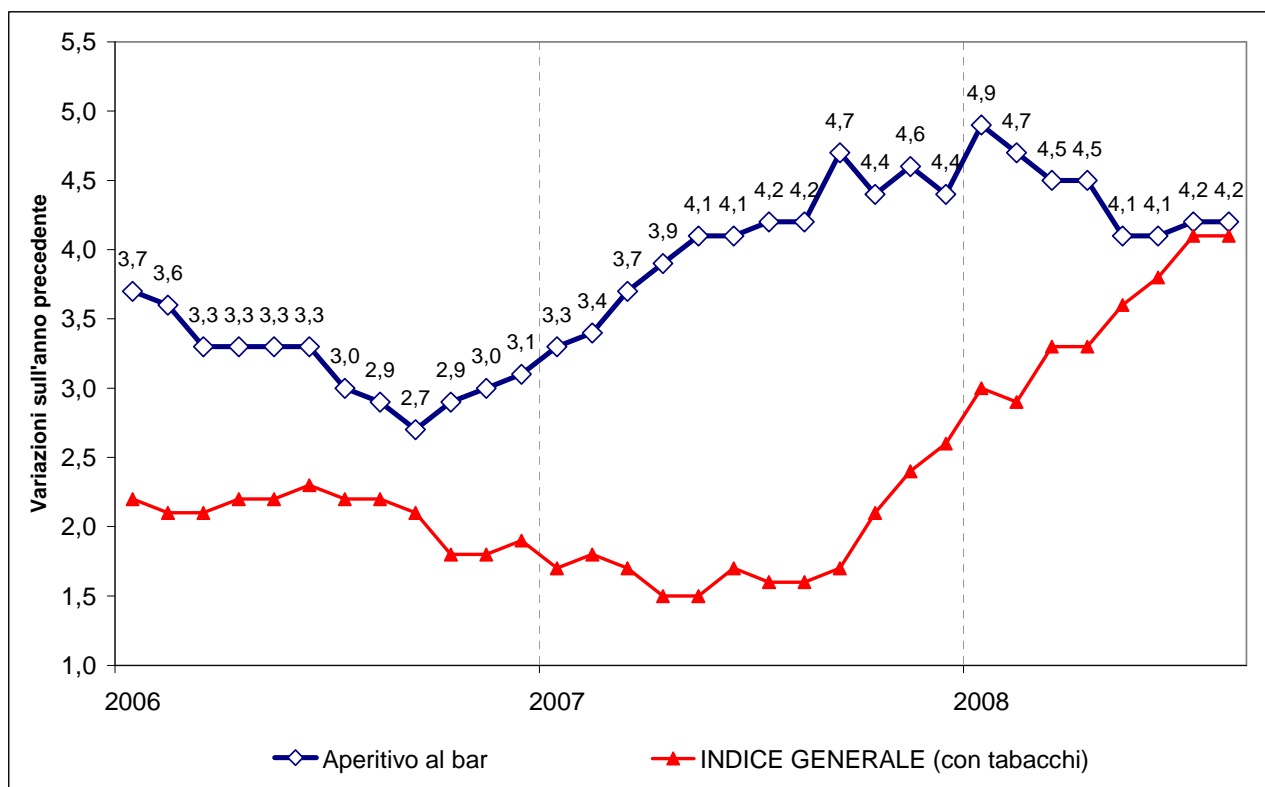
Graf. 6 - Prezzo del tramezzino al bar in Italia

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Graf. 7 - Prezzo dell'aperitivo al bar in Italia

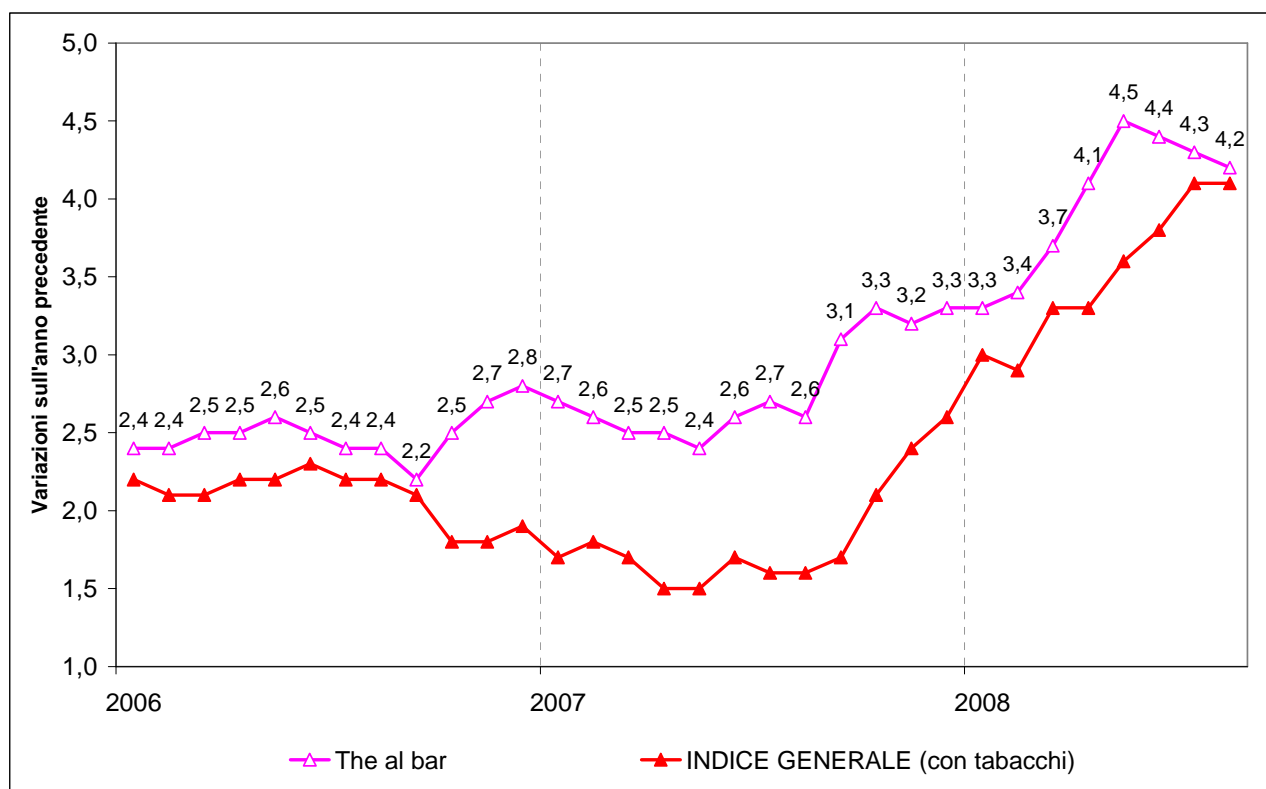
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

Graf. 8 - Prezzo del the al bar in Italia

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

3.2 Le consumazioni di pizza a taglio

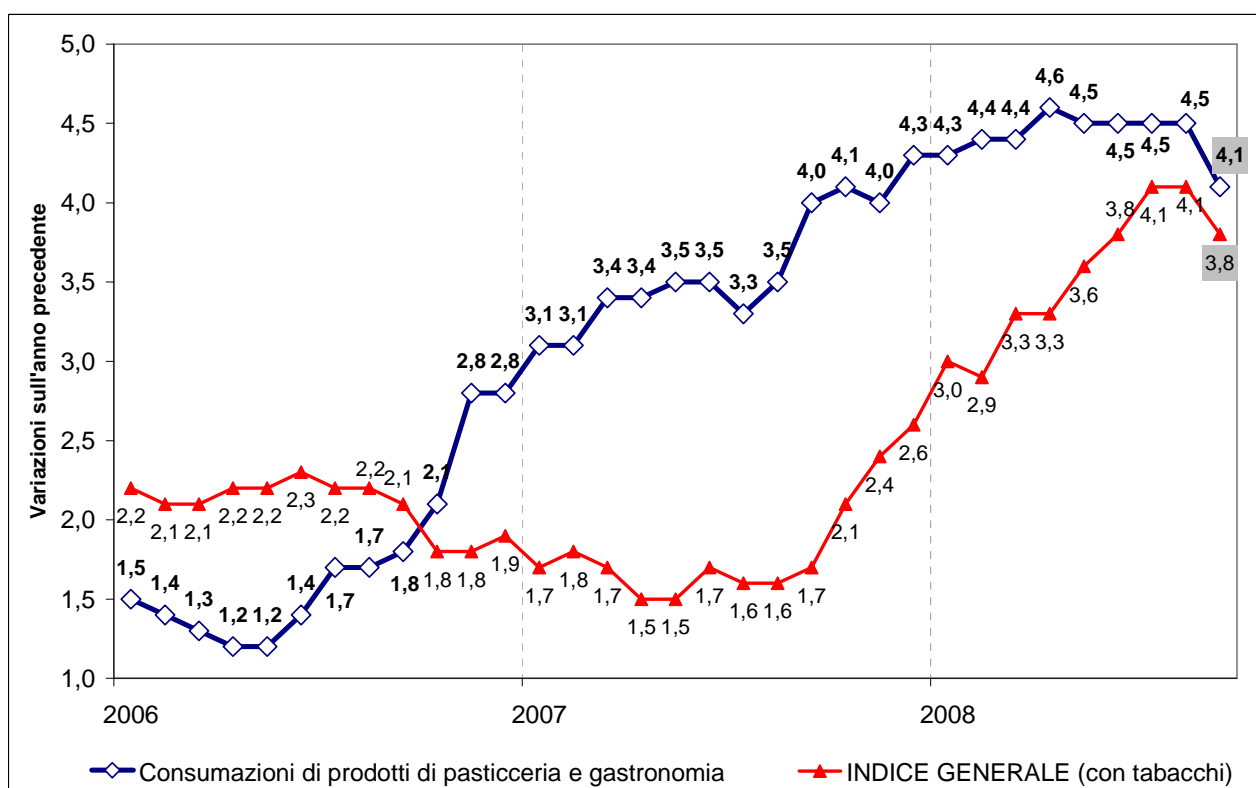
I dati ufficiali di fonte Istat indicano come i prezzi della voce di prodotto “consumazioni di prodotti di pasticceria e gastronomia”, dalla fine del 2006, siano sempre cresciuti significativamente di più rispetto al complesso dei beni e dei servizi. Tali servizi, secondo il paniere Istat degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 2008, incidono per il 0,19% nella spesa delle famiglie italiane.

Il prodotto pizza a taglio contribuisce per circa un terzo al peso complessivo di questo tipo di consumazioni (gli altri prodotti inclusi nella voce di prodotto sono: prodotto di rosticceria e pollo allo spiedo).

A partire da dicembre 2007 si assiste ad una sostanziale stabilizzazione della crescita, mentre l'inflazione generale sperimenta una significativa accelerazione.

Secondo le anticipazioni dell'Istat, nel mese di settembre 2008 la variazione dei prezzi su base annua è pari a +4,1% (in discesa rispetto agli ultimi quattro mesi (+4,5%) e lievemente inferiore al dato di gennaio (+4,3%)), contro il +3,8% dell'inflazione generale (Graf. 9).

Graf. 9 - Prezzo delle consumazioni di prodotti di pasticceria e gastronomia in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



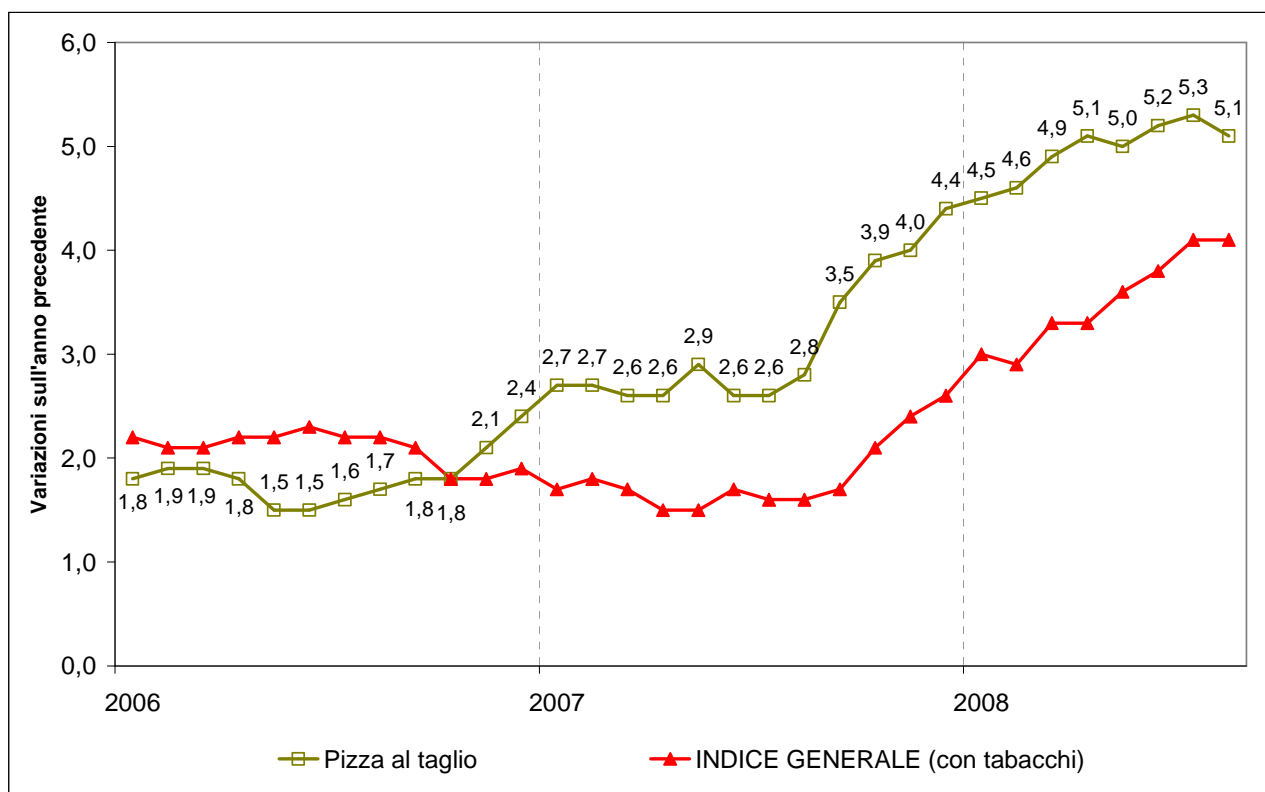
Nota: I dati di settembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

All'interno della voce "consumazioni di prodotti di pasticceria e gastronomia", nell'ultimo mese, il prezzo della pizza a taglio cresce più dell'inflazione generale (+5,1%) (Graf. 10).

Dalla fine del 2006, i prezzi della pizza a taglio hanno sperimentato un aumento significativamente superiore alla media del paniere dei consumi delle famiglie.

Graf. 10 - Prezzo delle consumazioni di pizza a taglio in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



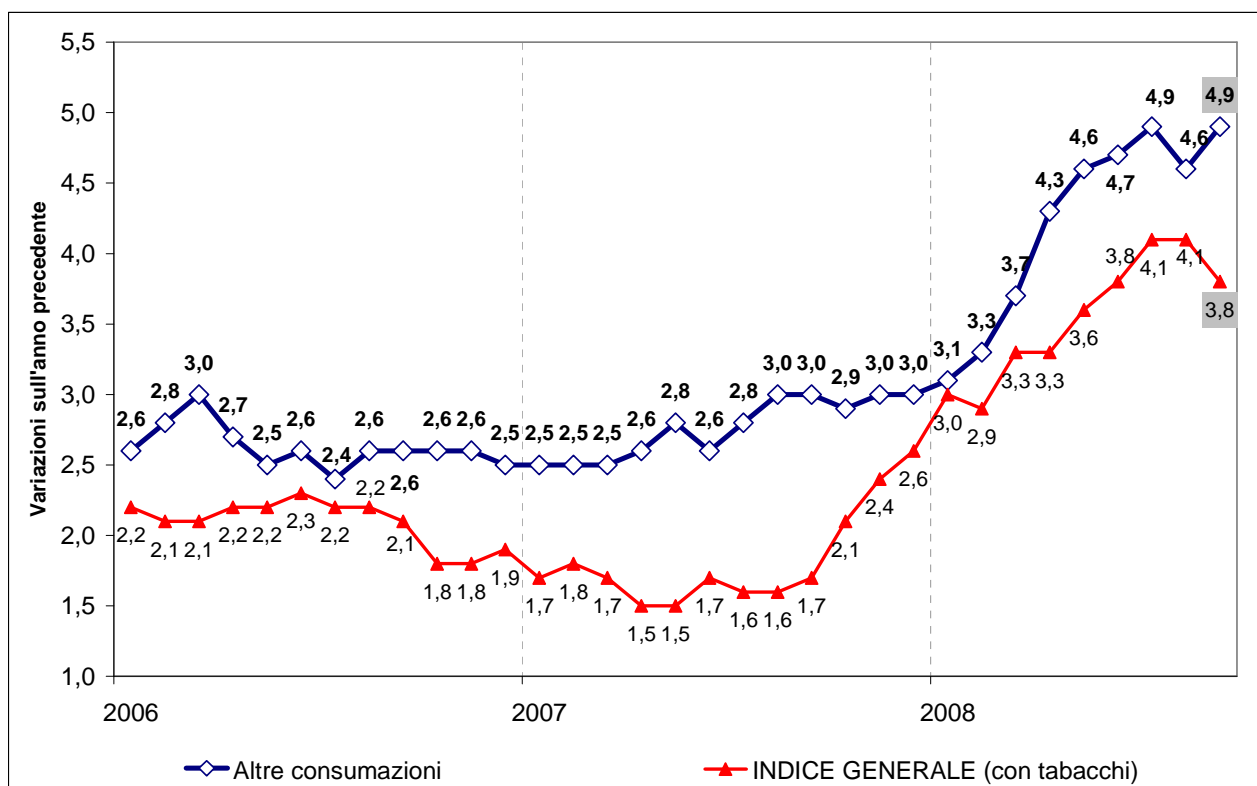
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

3.3 Le consumazioni di gelati

I dati ufficiali di fonte Istat indicano come i prezzi della voce di prodotto “altre consumazioni”, dal 2006 ad oggi, siano cresciuti significativamente di più rispetto al complesso dei beni e dei servizi. Tali servizi, secondo il paniere Istat degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 2008, incidono per lo 0,26% nella spesa delle famiglie italiane.

A partire dal mese di dicembre 2007 si assiste ad una accelerazione della crescita dei prezzi. Secondo i dati provvisori, nel mese di settembre 2008 la variazione dei prezzi su base annua è pari a +4,9% (in crescita rispetto ad agosto (+4,6%)), contro il +3,8% dell'inflazione generale (Graf. 11).

Graf. 11 - Prezzo delle altre consumazioni in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



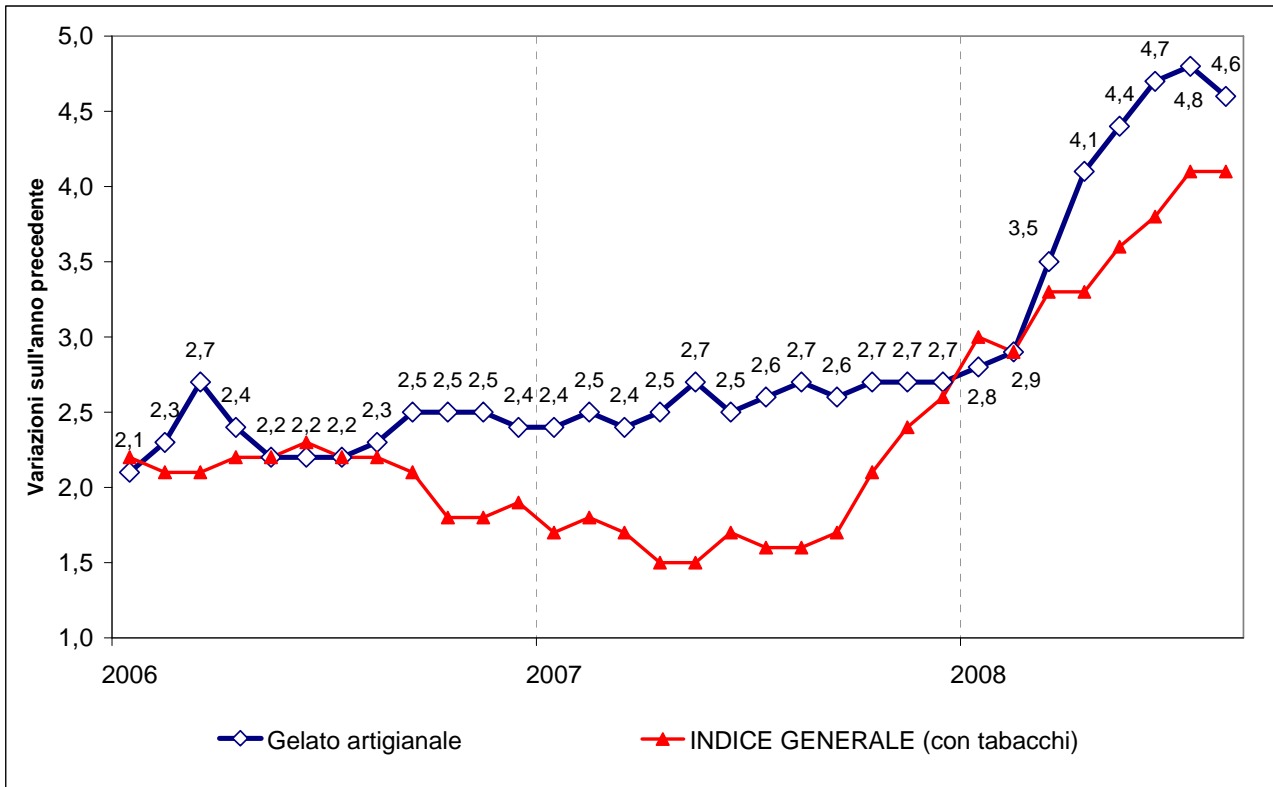
Nota: I dati di settembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

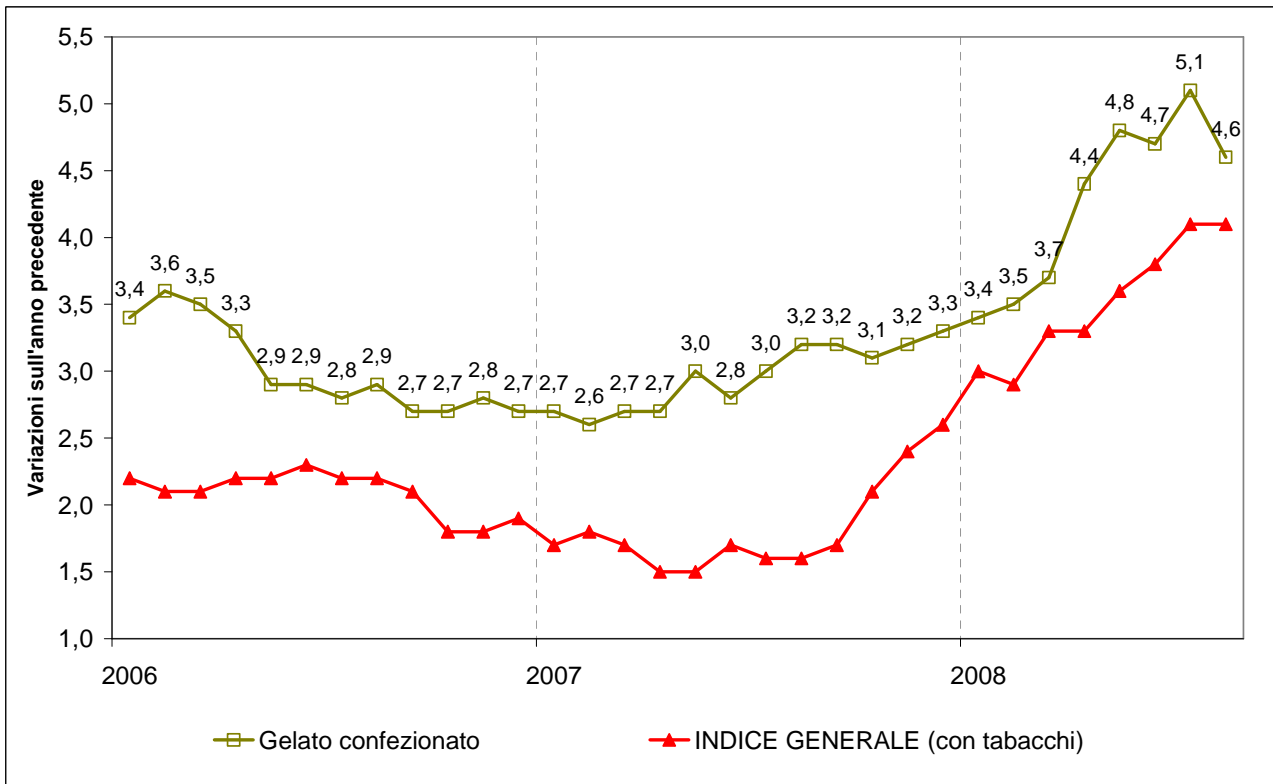
All'interno delle altre consumazioni, nell'ultimo mese, crescono più dell'inflazione generale sia il gelato artigianale sia quello confezionato (+4,6% su base annua per entrambi) (Graff. 12-13).

Negli ultimi anni, il gelato confezionato ha sperimentato un aumento dei prezzi più sostenuto rispetto a quello artigianale.

Graf. 12 - Prezzi dei gelati artigianali in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Graf. 13 - Prezzi dei gelati confezionati in Italia
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe MSE su dati Istat

4. I livelli dei prezzi delle consumazioni al bar in alcune città capoluogo

I dati di riferimento in questa sezione si riferiscono ai prezzi rilevati dagli Uffici comunali di statistica nell'ambito della rilevazione mensile dei prezzi al consumo coordinata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Tali dati, diffusi dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe del Ministero dello Sviluppo Economico sul sito www.osservaprezzi.it, riguardano la media (geometrica) delle quotazioni mensili registrate in ciascun comune capoluogo di regione. Accanto alla media geometrica l'Osservatorio prezzi diffonde l'indicazione del prezzo minimo e massimo rilevato. Il paniere di prodotti di largo consumo visualizzabile sul sito rappresenta una parte di quello più generale per il quale vengono calcolati gli indici dei prezzi al consumo diffusi mensilmente dall'Istat. Attualmente sono disponibili le informazioni riferite a 103 prodotti, classificati in 4 tipologie: ortofrutta, alimentari, cura della casa e della persona, servizi. Dal mese di giugno 2008, sono disponibili i dati relativi a 52 comuni capoluogo di provincia.

Tra i servizi presenti nel campione monitorato, tre si riferiscono alle tipologie oggetto di questa analisi: il panino al bar, il cappuccino al bar e il caffè espresso al bar. Per i primi due sono disponibili informazioni sulle quotazioni a partire dal mese di aprile 2008, mentre per il caffè è possibile anche svolgere confronti con le quotazioni del 2007.

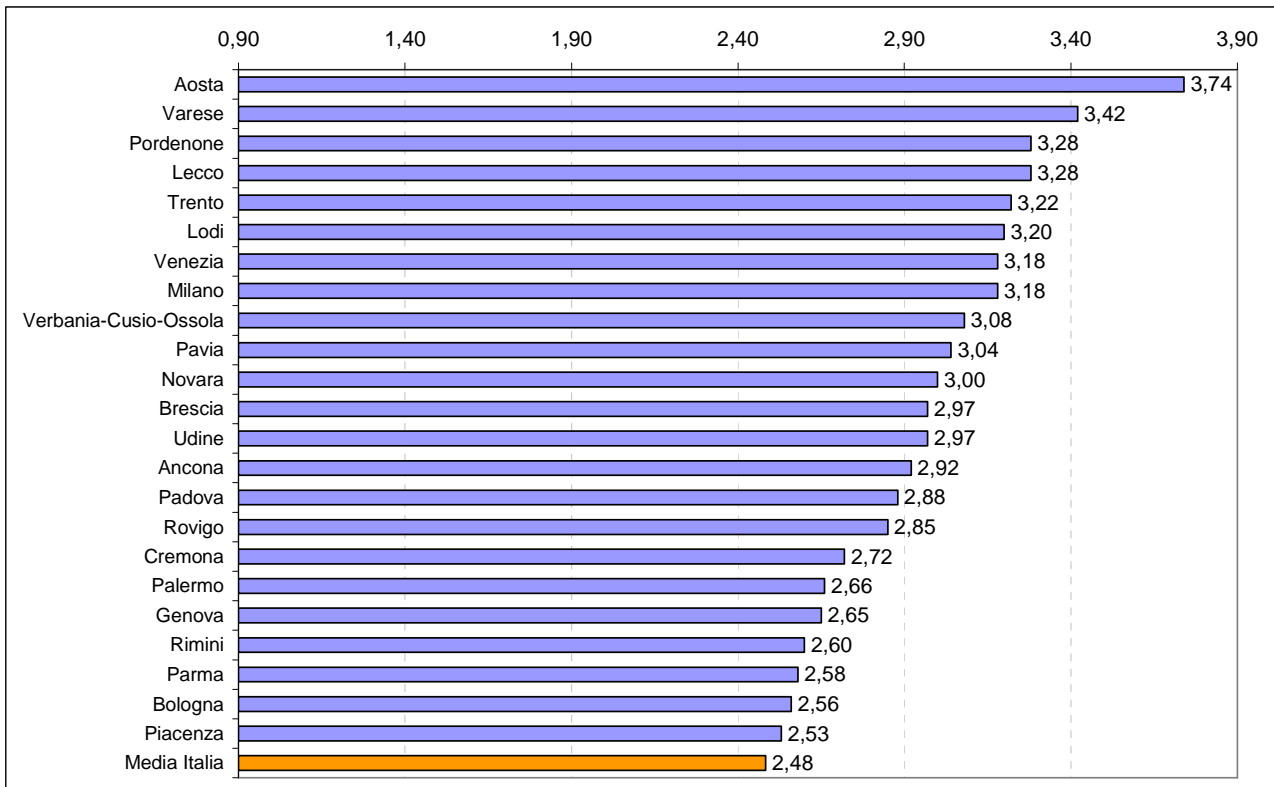
4.1 Il panino al bar

Nel mese di agosto 2008, il livello medio di prezzo del panino al bar più elevato si registra ad Aosta (3,74 euro). Seguono Varese (3,42 euro), Pordenone e Lecco (3,28 euro per entrambi). Ancona (2,92 euro) è l'unico comune non del Nord fra i primi 20 della graduatoria (19° posto). Il comune del Sud più costoso è Palermo con 2,66 euro (Graf. 14a).

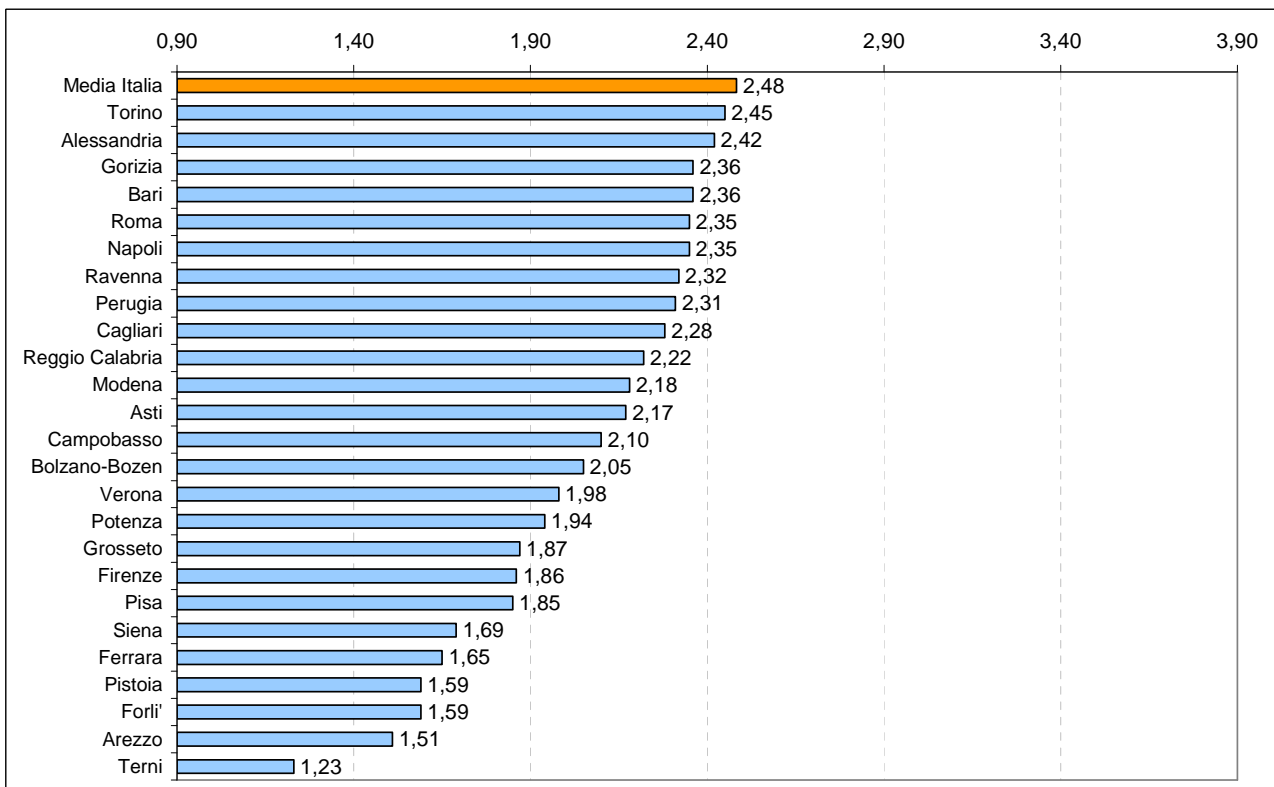
Il prezzo medio dei 48 comuni del campione è 2,48 euro. Il livello medio di prezzo del panino al bar più contenuto si registra a Terni (1,23 euro). Seguono Arezzo (1,51 euro), Pistoia e Forlì (1,59 euro per entrambi) (Graf. 14b).

La variabilità del prezzo medio del panino, misurata con il coefficiente di variazione, è pari al 23%. Il prezzo del prodotto, nel campione di 48 comuni capoluogo, differisce mediamente di 57 centesimi di euro, pari al 23% del livello medio (2,48 euro).

Graf. 14a - Prezzo medio del panino al bar nelle città sopra la media Italia (euro) – agosto 2008



Graf. 14b - Prezzo medio del panino al bar nelle città sotto la media Italia (euro) – agosto 2008

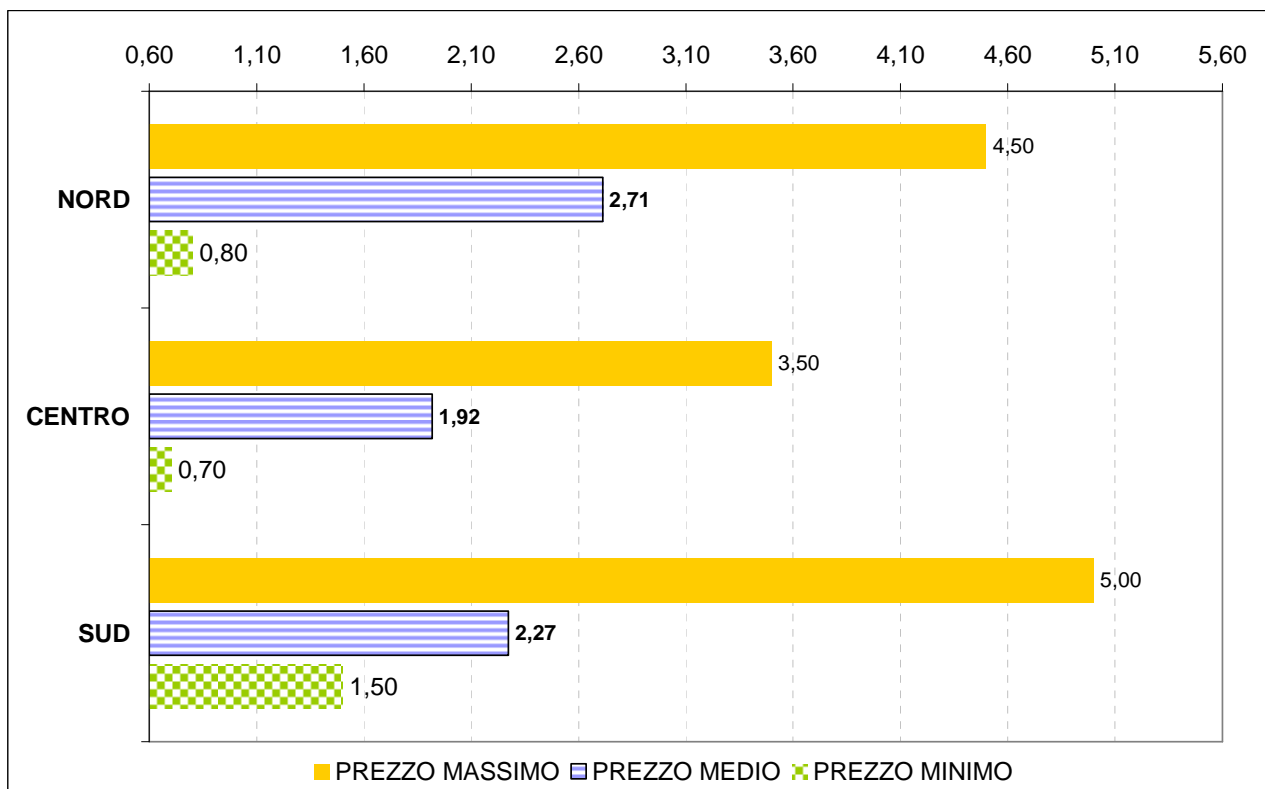


Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Complessivamente, per il panino consumato al bar, al Nord si incontrano prezzi medi più elevati delle altre aree territoriali. Il prezzo minimo più basso è localizzato al Centro, mentre al Sud è stato rilevato il prezzo massimo più elevato (Graf. 15).

Al Nord i livelli di prezzi massimi più elevati sono stati rilevati a Varese e Aosta (4,50 euro); al Centro a Roma (3,50 euro); al Sud il prezzo massimo è localizzato a Napoli (5 euro).

Graf. 15 - Prezzi del panino al bar per area territoriale (euro) – agosto 2008



Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

4.2 Il caffè espresso al bar

L'analisi dei livelli dei prezzi medi del caffè al bar di fonte Istat, relativa a 37 città capoluogo, evidenzia che, ad agosto 2008, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'incremento più elevato si registra a Bologna e a Modena (+7 centesimi di euro). Seguono Cremona, Napoli, Rimini e Verona (+6 centesimi). La variazione media dei livelli dei 52 comuni del campione è di 3,4 centesimi. A Bergamo, Como e Pistoia i prezzi medi del caffè consumati al bar sono rimasti fermi ad un anno fa (Graff. 16a-16b).

In termini assoluti, nel mese di agosto 2008, il livello medio di prezzo del caffè al bar più elevato si registra a Bolzano (1,01 euro). Seguono Bologna e Cremona (1 euro per entrambi). Firenze (0,87 euro) è il primo comune non del Nord della graduatoria (14° posto su 37 comuni). Nessun comune

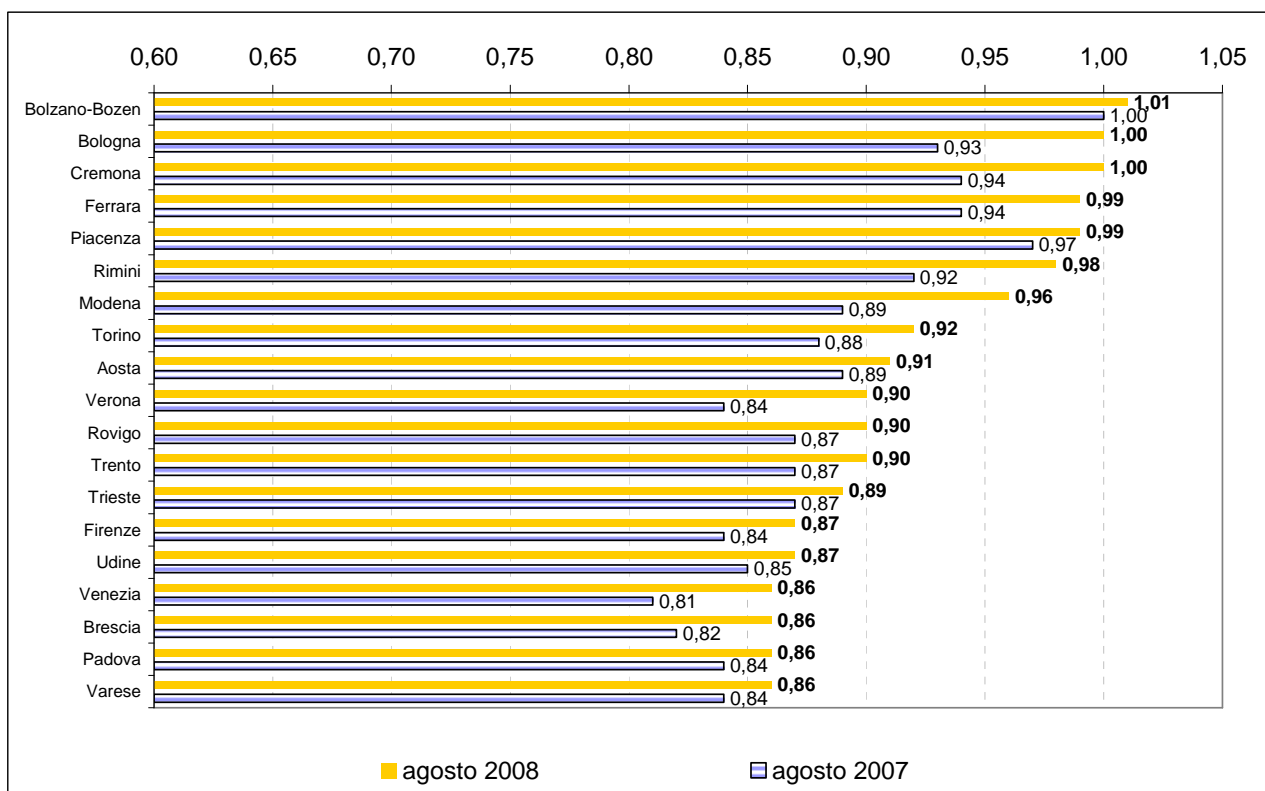
del Sud ha prezzi medi più alti della media dei 52 comuni (0,86 euro). Il comune più costoso al Sud è Napoli con 0,77 euro.

Il livello medio di prezzo del caffè espresso al bar più contenuto si registra a Reggio Calabria (0,64 euro). Seguono Bari (0,69 euro) e Campobasso (0,73 euro).

Nel mese di agosto 2008, la variabilità del prezzo medio del caffè, misurata con il coefficiente di variazione, è pari al 10,4%, in linea con il dato dello stesso mese dell'anno precedente (10,5%).

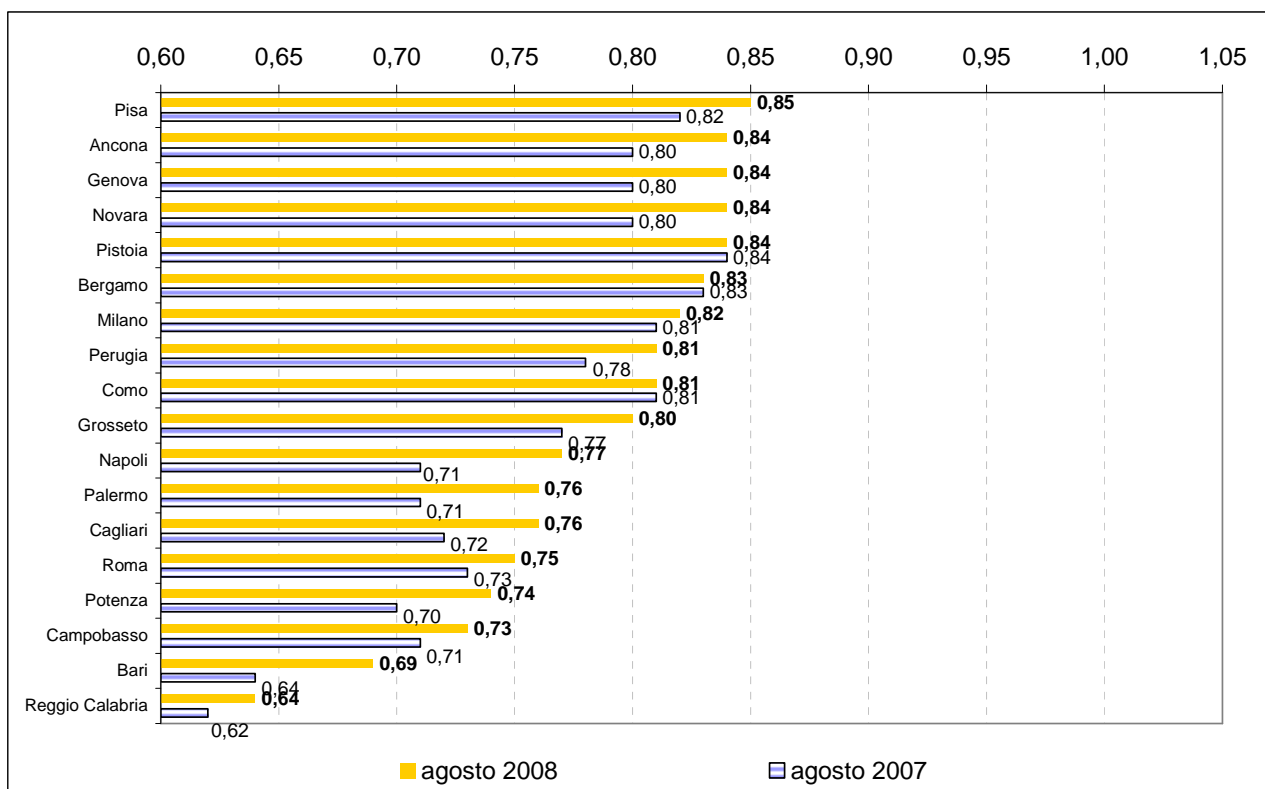
Il prezzo del prodotto, nel campione di 37 comuni capoluogo, differisce mediamente di 9 centesimi di euro, pari al 10,4% del livello medio (0,86 euro).

Graf. 16a - Prezzo medio (euro) del caffè espresso al bar nelle città



Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Graf. 16b - Prezzo medio (euro) del caffè espresso al bar in alcune città capoluogo



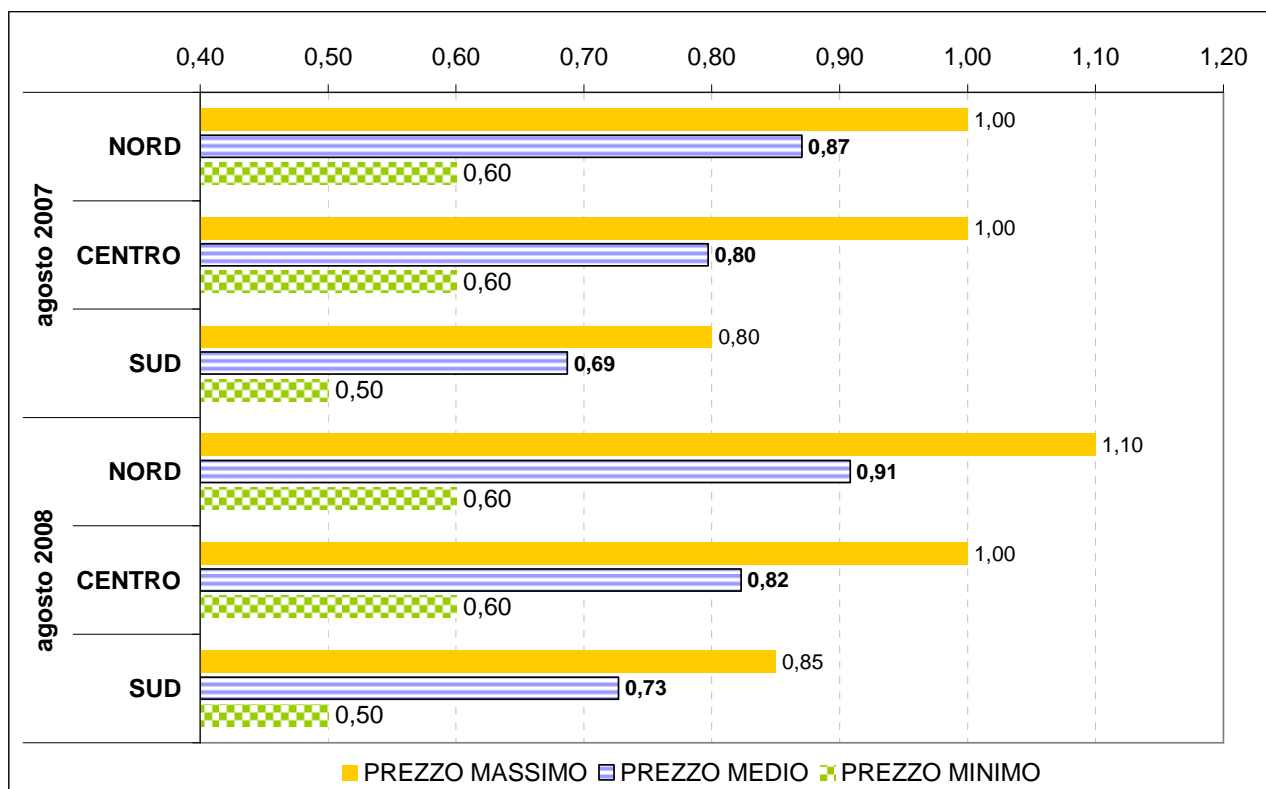
Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Secondo i dati di agosto 2008, complessivamente, per il caffè consumato al bar, al Nord si incontrano i livelli di prezzi minimi, medi e massimi più elevati delle altre aree territoriali (Graf. 17).

Al Nord il livello di prezzo massimo più elevato è stato rilevato a Bolzano (1,10 euro); al Centro a Roma (1 euro); al Sud il prezzo massimo è localizzato a Palermo (0,85 euro).

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, rispetto allo stesso mese del 2007, i livelli medi crescono in misura maggiore nei comuni del Sud (+5,8%), rispetto a quelli del Nord (+4,4%) e del Centro (+3,2%).

Graf. 17 - Prezzi del caffè espresso al bar per area territoriale (euro)



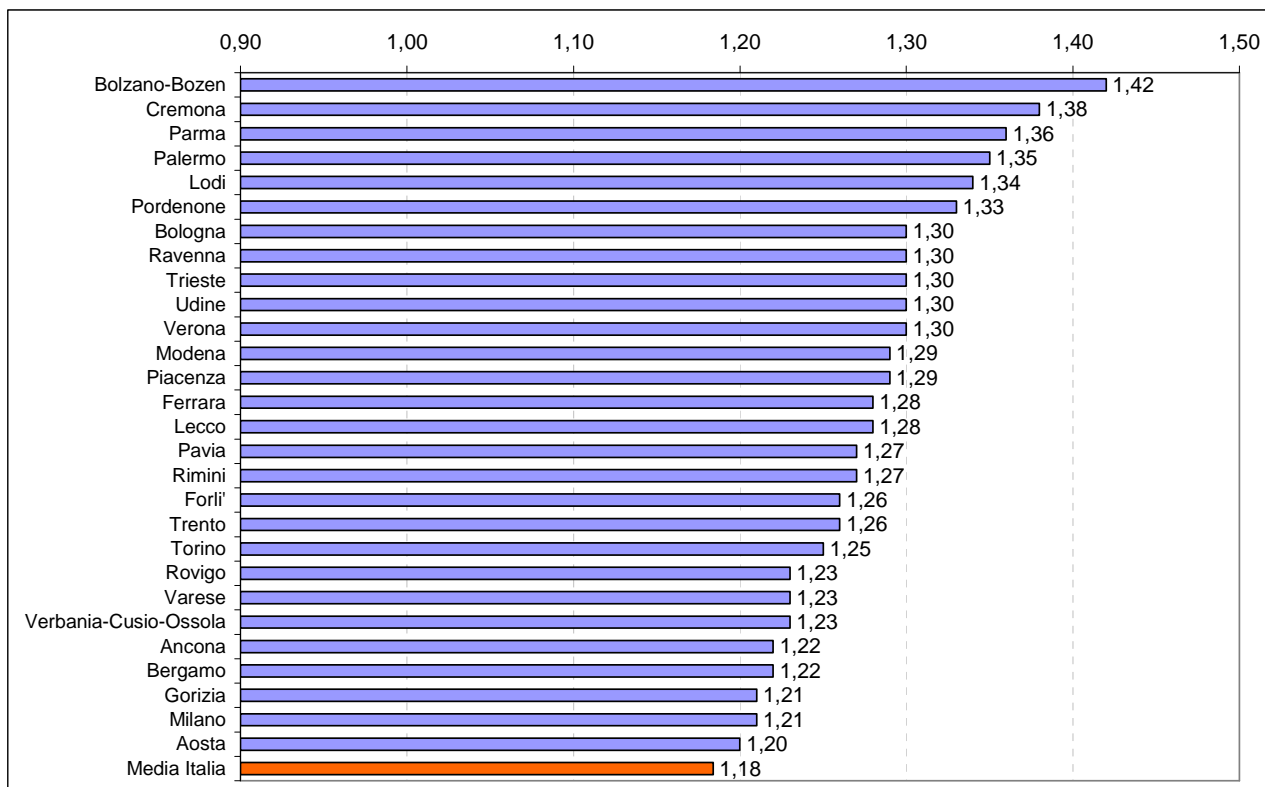
Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

4.3 Il cappuccino al bar

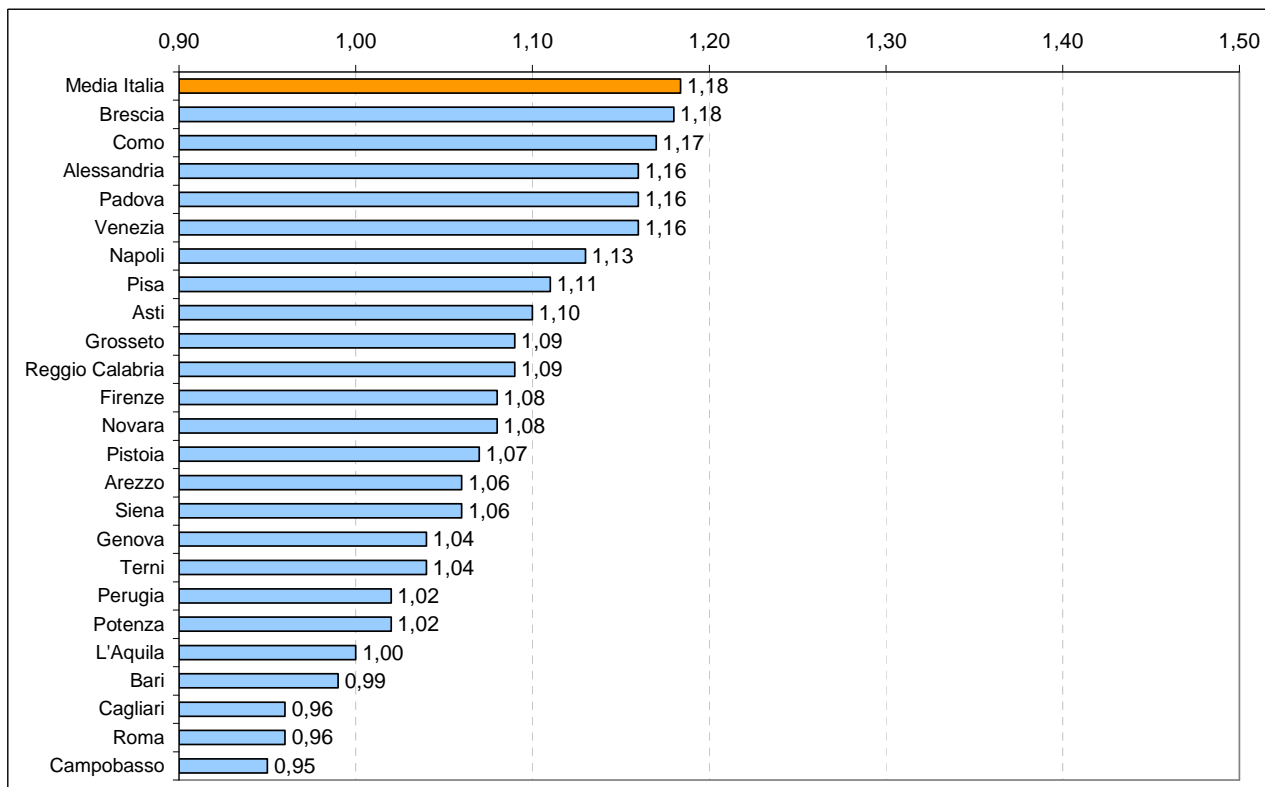
Con riferimento al prezzo medio, nel mese di agosto 2008, il livello del cappuccino al bar più elevato si registra a Bolzano (1,42 euro). Seguono Cremona (1,38 euro) e Parma (1,36 euro). Alla quarta posizione c'è Palermo (1,35 euro), l'unico comune non del Nord fra i primi 20 della graduatoria (Graf. 18a). Il prezzo medio dei 52 comuni del campione è 1,18 euro. Dall'altro lato della classifica, il livello medio di prezzo del cappuccino al bar più contenuto si registra a Campobasso (0,95 euro). Seguono Cagliari e Roma (0,96 euro per entrambi) e Bari (0,99 euro). Al nono posto fra i più convenienti c'è Genova (1,04 euro), il primo comune del Nord (Graf. 18b).

La variabilità del prezzo medio del cappuccino, misurata con il coefficiente di variazione, è pari al 10,3%. Il prezzo del prodotto, nel campione di 52 comuni capoluogo, differisce mediamente di 12 centesimi di euro, pari al 10,3% del livello medio (1,18 euro).

Graf. 18a - Prezzo medio del cappuccino al bar nelle città sopra la media Italia (euro) – agosto 2008



Graf. 18b - Prezzo medio del cappuccino al bar nelle città sotto la media Italia (euro) – agosto 2008

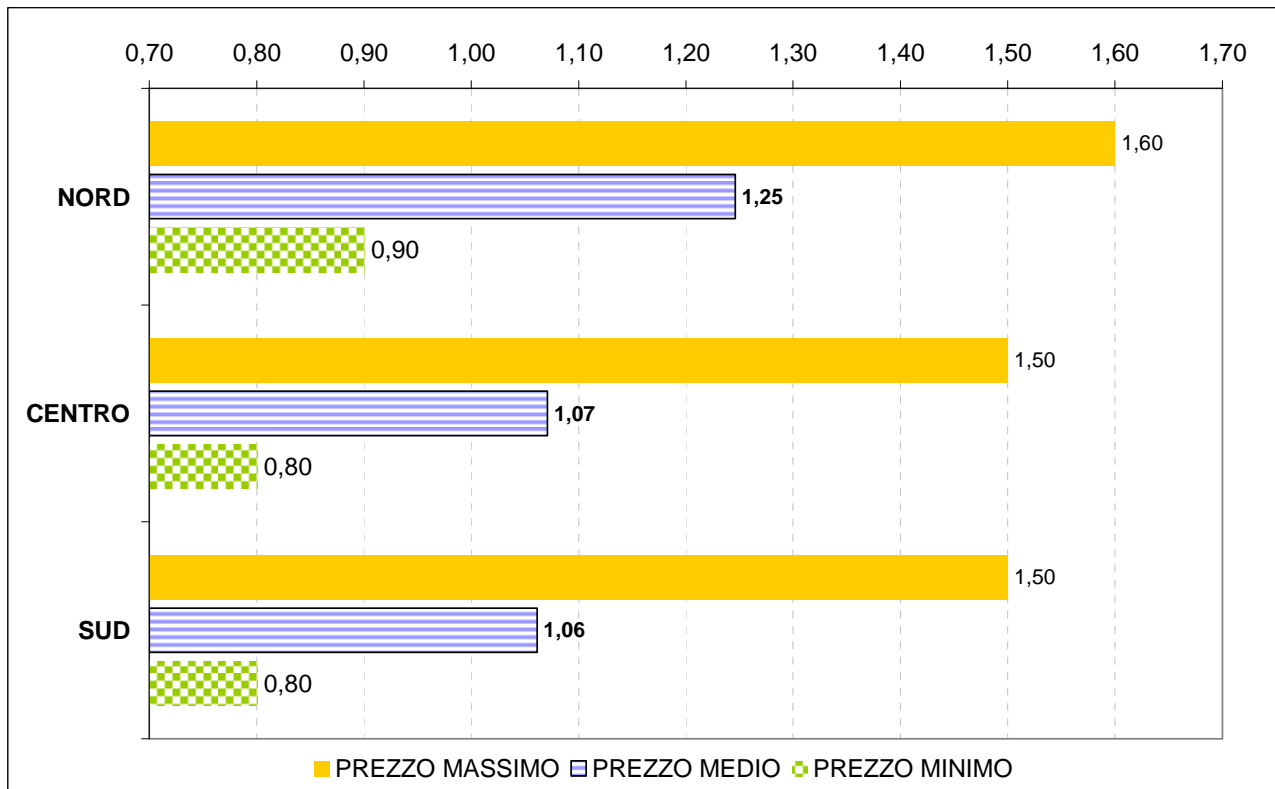


Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Relativamente alle aree territoriali, al Nord si incontrano prezzi per il cappuccino consumato al bar minimi, medi e massimi significativamente più elevati. I dati relativi al Centro e al Sud, del mese di agosto 2008, sono praticamente identici (Graf. 19).

Al Nord i livelli di prezzo massimo più elevati sono stati rilevati a Bolzano e Verbania (1,60 euro); al Centro a Roma (1,50 euro); al Sud il prezzo massimo è localizzato a Palermo (1,50 euro).

Graf. 19 - Prezzi del cappuccino al bar per area territoriale (euro) – agosto 2008



Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat